Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 4 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 133

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 giugno.

Siamo da ieri ad oggi nella piena del *sentimentalismo politico*; ieri la Festa nazionale, oggi la commemorazione di Garibaldi. E da tutta Italia giunsero telegrammi che attestano come ovunque diedesi sfogo al sentimento generoso popolare per il culto delle grandi memorie patriotiche.

Vi ho sempre detto come io speri molto nel *sentimentalismo* degl'Italiani, perchè, più de' ragionamenti, esso è atto a muovere l'animo a nobili cose. Quindi applaudo alle dimostrazioni avvenute nelle nostre cento città. In esse dimostrazioni possono trovarsi, e si trovano, uomini d'ogni Parte politica, perchè la partigianeria scompare di fronte all'immagine vanerata di quelli che furono i rigeneratori della Patria. Ma sarebbe poi un male che col loro nome si volessero coonestare le discordie odierne, od atti contro il Governo nazionale!

Oggi (non lo avreste mai immaginato), oggi, ad esempio, qui in Roma, i Radicali promossero una dimostrazione Garibaldina, coartando Garibaldi a protestare contro le *Convenvenzioni ferroviarie*, che, a detta dell'on. Dotto de' Dauli e Sozi, sono l'incatenamento dell'Italia alla feudalità bancaria! I dimostranti, così agendo, seguono l'andazzo di certa gente, la quale si aombra per lo costituirsi di forti capitali e di Banche potenti. Ma, e che non potrebbe rispondere l'Economista a queste bambinerie? e che dovrebbe rispondere il vero uomo di Stato? Nel caso concreto poi se assuntrici delle nostre Ferrovie saranno Case e Banche italiane, meglio così che non dovessero le Ferrovie cadere in mani straniere. E non suonano ancora all'orecchio i vituperi scagliati contro le vecchie Società? E se il Governo avesse accolta la proposta, che dicono meno onorosa, de' banchieri inglesi, che non si direbbe ora contro il Governo?

Là fu davvero una strana fantasia quella che avevano ideata di voler recare in Campidoglio, perchè fosse messa nel Museo Garibaldino, la recente protesta contro le *Convenzioni!* Ma la Questura vi si oppose; ed ora grideranno a perdifiato contro lo *stringimento dei freni?* E grideranno, perchè si presero precauzioni, affinchè la dimostrazione non trasmodasse? Furbi perdio! E che concetto hanno questi Messeri di un Governo qualsiasi, anche di Repubblica? Forse che si debba lasciar comandare alla piazza? Ma allora la grandissima maggioranza della popolazione che non ama le piazzate, protesterebbe alla sua volta. Poi quali sieno gli uomini venuti al potere, quando ci sono, non ignorano il dovere che loro incombe. Furono un dì Ministri anche Crispi e Nicotera, e la piazza li chiamò autoritarii. Or si griderà contro Depretis e Mancini, perchè non possono tollerare che, col pretesto di commemorar Garibaldi, vengano insultati i Rappresentanti di Potenze straniere!

Vi ho sinora parlato della commemorazione, mentre avrei dovuto cominciare dalla festa nazionale. Ma questa ogni anno è una ripetizione di identiche cose; quindi i vostri Lettori non hanno uopo della mia narrazione. Il telegrafo già precedette la mia lettera.

Riguardo alle *Convenzioni* presso la *Commissione dei diciotto*, dicesi che la discussione sugli articoli passerà sollecita. L'on. Zanardelli è finalmente venuto, e starà fermo al suo posto. Aggiungesi che il Ministero, pronto a facilitare in ogni modo il lavoro della Commissione, voglia assolutamente che prima delle ferie estive il problema sia risoluto. E dopo il tanto che si disse contro di esso per le *Convenzioni*, credo anch'io alla necessità di un *voto politico.*

A Montecitorio si discute il bilancio del Ministero di grazia e giustizia; e, come già per quello dell'istruzione, piovono osservazioni e raccomandazioni all'on. Ferracciù. Oggi un Deputato raccomandò l'aumento di stipendio per gli uscieri, dopo il proposto ed accettato aumento pei Pretori ed aggiunti giudiziarii. Insomma sempre accrescimento nelle spese... e poi quelli che lo propongono, s'adirano col Governo, perchè, esso che deve provvedere alle necessità generali del bilancio dello Stato, propone provvedimenti diretti a mantenerlo nella presente sua condizione che soddisfa alle esigenze del credito italiano all'interno ed all'estero!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Prosegue la discussione del bilancio della giustizia e parla il relatore Romeo esaminando le varie questioni trattate nella discussione del bilancio, dimostrando la convenienza di alcune economie proposte.

È poi sospesa la discussione causa un'indisposizione del ministro.

Annunziasi una interrogazione di Maiocchi sul divieto ad una Società di reduci di presentare al Museo Capitolino una pergamena che interpreta la memoria di Garibaldi contraria alle convenzioni ferroviarie; altra di Mascilli sulla determinazione che il ministro degli esteri intende adottare, affinchè l'Inghilterra esegua in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica; ed altra pure di Mascilli sopra un progetto di ferrovie.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'associazione progressista non potendo accordarsi coi moderati per una lista unica di candidati alle prossime elezioni amministrative, ha deciso di astenersi dalla lotta. I moderati fanno anche stavolta causa comune coi clericali.

Lucca. Sotto la galleria Ceracci tra Lucca e Viareggio, l'operaio Ferretti Arcangelo di Balbano fu investito da un piccolo vagone carico di materiale di scavo, ed ebbe le gambe fratturate. Trasportato all'Ospedale civico, gli venne eseguita l'amputazione di ambedue le gambe. Temesi che l'infelice debba soccombere.

Catania. In Vizzi i reali carabinieri hanno arrestato i latitanti Giacomo e Vito fratelli Guarino.

Forlì. Un dispaccio della *Rassegna* da Forlì dice che lunedì fu scoperta una lapide a Garibaldi sul palazzo comunale. Avvenne un parapiglia nella Piazza del Duomo, cagionato dal sequestro della bandiera del circolo Amilcare Cipriani. Furono emesse grida sediziose davanti la caserma dei carabinieri. Si eseguirono vari arresti. Il maggiore Canesi è leggermente ferito.

L'epidemia di Sfax decresce. La popolazione si tranquillò.

Lo *Standard* accusa la Francia di voler stabilire il protettorato nel Marocco, raccomanda alle potenze di vigilare.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La Commissione respinse con 17 voti contro 3 e 2 astensioni la proposta di Barodet per la revisione illimitata.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar intende sciogliere il Consiglio di Stato e far processare alcuni dei suoi membri, perchè questo alto consesso osò respinger una nuova legge prettamente reazionaria sulle Università.

Egitto. Si hanno tristi notizie dei missionari e delle monache prigionieri del Mahdi in Elobeid.

Le notizie furono portate da Dongola da un arabo nomade. Non possono quindi considerarsi certe.

— Il Kedive telegrafò al sultano, ringraziandolo della decisione presa di spedire truppe turche nel Sudan. Fu ordinato a una parte delle guarnigioni turche della Siria di recarsi nel Mar Rosso.

CRONACA PROVINCIALE

La patriotica San Daniele. Col concorso e per volontà dei cittadini, l'onorevole Giunta Municipale di quel paese deliberò di erigere alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele, a Garibaldi ed ai valorosi suoi caduti, una grandiosa piramide alta sette metri, compreso il piedestallo, simboleggiata con ritratto ed allegorie, il tutto eseguito in marmo. La piramide sarebbe da collocarsi sulla piazza principale.

Pare che il preventivo della spesa sia di lire 5.000.

Bravi i Sandanielesi! L'idea è seria, grandiosa; generoso il proposito di ricordare il nome dei due sommi fondatori dell'indipendenza Italiana e degli eroi caduti; e fra questi anche il grande patriota Andreuzzi.

Pare che l'onorevole Giunta trovi qualche oppositore, riguardo alla spesa che dicono troppo rilevante, facendo osservare che il Comune avrebbe cose di più necessità ed urgenza da deliberare e far eseguire. Ciò starà benissimo; ma se la opposizione si fa per progetto o per ispirito di partito, e male.

San Daniele ebbe ai tempi antichi lega offensiva e difensiva cogli Udinesi nelle guerre contro l'Austria e contro i feudatari del Friuli, che parteggiavano per essa; San Daniele nel 1848 diede un numero grande di volontari che si trovavano nelle legioni italiane a combattere in campo aperto e nel memorando assedio di Venezia, Osoppo e Palmanova ecc. San Daniele nel 1859 mandava i suoi figli a pugnare in pro della libertà nelle file del nostro esercito nel 1860 e in quelle del sommo Duce, prendendo parte alcuni suoi cittadini alla gloriosa spedizione dei Mille.

Nel 1864 San Daniele fu il convegno dei patrioti per i moti del Friuli, da dove partirono, capitanati dal valoroso G. B Cella, dall'Andreuzzi, dal Ciotti, dal Beltrame e da altri, i quali si recarono con inaudite fatiche sulle vette dei nostri monti, a protestare colle armi contro l'occupazione austriaca del Veneto.

Nel 1866 i suoi figli bagnavano di sangue le zolle dei campi, ove si combatteva per l'indipendenza Italiana e a Vezza Cadena ferito a morte un prode, il Luigi Ongaro che, trasportato lungi dal combattimento, spirava col grido di *Viva l'Italia!*

Gloria ed onore ai prodi trapassati e ai viventi che colla spada cacciarono lontano il comune nemico, coadiuvati dagli apostoli della penna: a questi l'Italia tutta deve essere riconoscente. A. P.

Attenti alla solita truffa. Leggiamo nel *Cittadino Italiano* di iersera:

« Ieri seconda festa di Pentecoste si presenta al parroco di Lumignacco un Tizio, vestito da milord, e con aria d'uomo d'importanza gli presenta uno stampato della Curia, con cui veniva concesso il permesso di ritrare fotograficamente ciò che v'era di più meritevole nella chiesa. Il pievano non crede di rifiutarsi e assente pure alla proposta fattagli di acquistare poi una copia delle fotografie ricavate. Il Tizio, che si battezzò per certo de Rubeis, prima di Latisana, poi di Venezia, credette bene di installarsi nella canonica come in casa sua, poi si accinse a riprodurre la facciata della chiesa, l'interno, lo sfilare della processione, e che so io; ma, ad affar finito, le negative che presentò eran tali da far dubitare, molto ma molto, anche ad un imperito, del buon esito del lavoro. Al sedicente de Rubeis non fecero difetto tuttavia le scuse, adducendo la mancanza di un certo bagno in cui avrebbe dovuto immergere le sue prove. Ieri c'era solennità a Lumignacco e vi si trovavano raccolti parecchi sacerdoti; il Tizio si sedette anch'egli tra i convitati al pranzo, mangiò e bevette copiosamente, e tutto con un sussiego che lo facea sembrare qualche cosa di grosso.

« Al levare delle mense però stava apparecchiata al pievano una sorpresa poco gradita. Il Tizio, in segno di gratitudine per le gentilezze avute,

---

22 **APPENDICE**

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

X.

Sua maestà il dolore.

(continuaz.)

— Tu amavi Celeste — proseguì l'ammalata dopo alquanto silenzio — Ella ti amava... Sono stata io che non volli, che volli diversamente da voi. Prediligevo troppo il povero cieco... Era ben naturale, poichè il più sventurato era lui de' miei figli... Ho pensato che solo Celeste lo potea consolare nella sua triste vita... E lei m' obbedì, la buona, la santa fanciulla! Mi ricordo le sue parole: — « Zia mia, sposerò colui che voi « direte, perchè tutto io debbo a « voi, perchè voi mi foste più che « madre. » Ed io t'ho fatto partire. Dicevo a me stessa: — « Checco « gli è un bel giovanotto, sano e « robusto; non gli mancheranno fan« ciulle di suo genio, che s'innamo« reranno di lui, che gli porteranno « fortuna e contentezza; mentre Pie« rino non ha che quella sola...» — E come andò a finire!... Lo hai veduto anche tu...

« Il dolore è entrato per la porta, prima che tu la richiudessi... Celeste fece una malattia di sei mesi e rimase un vero scheletro, privo di forze, scarna. Era pallida come le viole mammole spuntate all'ombra delle siepi....

Il povero cieco non dubitava nemmeno il male della dolente; egli credevala sempre uguale. La sua compiacenza, la sua dolcezza non erano venute manco; ed il suono della sua voce aveva preso qualche cosa di più tenero... Si avrebbe detto il suono d'una campana fessa, che pâr lamento... Egli credeva che ciò fosse un segno di aumentata amicizia per lui, il povero innocente! Ed affrettava l'istante in cui gli avrei detto: — « Tu puoi *parlare* con la Celeste !..»

« E quel giorno venne...

« Celeste acconsentì, senza pur una parola di resistenza.

« Ella non aveva nulla contro il povero Piero; al contrario, lo amava come un fratello infelice..»

« E si consacrò per tutta la vita a quel disgraziato, senza un lamento mai, sempre affabile e consolatrice, sempre a lui vicina — come il cane che gli avevamo dato quand'era ragazzo e che s'era attaccato alle sue calcagna e non lo abbandonava mai.

« Un anno dopo la tua partenza sposaronsi — senza feste, senza rumori, senza gioia — come se in casa fosse entrata una serva nuova, e non più... Piero mostravasi ben contento, lui, ma più non vedevi sulla pallida faccia della Celeste spuntare il sorriso, e non capivi quali mesti pensieri l'affliggessero, perchè lei tutto teneva chiuso nel suo cuore. Soltanto, se il tuo sacco talvolta cadeva dal chiodo ov'era appeso o se taluno chiedeva a noi di tue nuove e pronunciava il tuo nome, ella ritraevasi lievemente arrossendo, colla scusa di portare quà o là una cosa o l'altra; e soffriva in silenzio...

* * *

« Tre anni passarono così. Celeste ebbe dapprima una bambina, poscia un figlio. Sembravami che ciò dovesse portare un po' di bene in casa... Ma non fu così.

« Ecco che una sera in cui si parlava di te in paese, un giovanotto, che ritornava allora dalla Germania, passando davanti alla nostra casuccia e vedutovi sulla porta il povero cieco, prese a dirgli:

« — Sai, Piero? Vengo da Presburgo. Tuo fratello Checco vi fu per parecchi mesi a lavorare; ma non lavorerà molto ancora, l'infelice. Egli è sempre solo, sempre afflitto e pensoso... Egli ha qualche secreto dolore: non vuole nè divertirsi, nè bère coi compagni... È più scarno del suo martello e della siega che adopera e dubito che non passi l'inverno... Adesso ha lasciato anche lui Presburgo e s'è diretto a Vienna, credo. È partito senza dir nulla a nessuno, sì che non potei domandargli se avesse qualcosa per voialtri. —

« Fu tale notizia una cattiva azione per parte di quel giovanotto, sibbene inconsciamente compiuta.

« Celeste, ch'era ad allattare la sua piccina, avea tutto sentito. Ella però mostrossi calma, come per l'innanzi; solo n'ebbe guasto il latte, sì che dovemmo far nutrire la bambina da una capra. Quanto a Pieruccio, egli gettò un grido e si percosse la testa con ambe le mani, come se per la prima volta un lampo sinistro gli avesse squarciato il velo ed e' si vedesse sull'orlo dell'abisso. La sera, quando fummo soli, mi disse piangendo:

« — Ho ucciso mio fratello... La mia felicità gli costa la vita... No, io non posso vivere più!...

* * *

Da quel giorno, egli non ebbe un momento di pace.

« Celeste nemmeno lei riusciva più a confortarlo. La sua voce stessa, che altre volte suonava dolce armonia all'orecchio di lui, pareva che gli straziasse l'animo. Non dormiva più, non mangiava più di buona voglia, non voleva più che la Celeste ed i figli con lui restassero nella corte od in casa... E la sera andava a dormire tutto solo, nella stalla, colle pecore e le capre. Non voleva sentire nemmeno la mia parola di conforto.

« — Siete voi — dicevami — che li avete sacrificati. Avete torto, voi; ed io, io sono stato un Caino... Che il buon Dio ci perdoni, a tutti; e ch'egli tosto mi richiami a sè... Voglio morire anch'io, voglio andar lassù in cielo, ad implorare da Checco il suo perdono!...

« Feci venire il medico.

« — Quest'uomo non ha punto di male — mi rispose il dottore — È il cuore infermo. Bisogna lasciar tempo al tempo; forse guarirà cogli anni. Frattanto, cercate di non contrariarlo in nulla, buona donna...

« In capo a sei mesi, egli morì, senza malattia, chiedendoti perdono, come se tu fossi stato là, davanti al suo letto...

« — Celeste! Celeste! — sclamava il poveretto negli ultimi momenti. — Non rimproverarmi se fui la causa d'ogni tuo dolore, se t'ho amato al posto d'un altro... Oh sono contento di morire, io; e possa il sacrifizio della mia vita angosciata di questi ultimi mesi ottenermi dal Padre nostro celeste l'eterno perdono...

« Noi piangevamo tutti — io, la Celeste, i fanciullini. Era così buono, l'infelice!...

(continua)

trasse fuori una nota in cui era posta la spesa per le ricavate negative, ed altri amminicoli, in complesso una ventina di lire. Il parroco cade dalle nuvole, e chiede al Tizio chi gli abbia comandato di portarsi a Lumignacco, e quali pretese possa accampare e con quale giustizia.

« L'altro porta in campo la promessa fatta di acquistare una copia delle riproduzioni. Il parroco sostiene il proprio diritto, e nega di pagare ciò che ingiustamente pretendeasi. Il Tizio si riscalda, e vuol quasi estorcere con la forza ciò che domanda. Al parroco a questo punto sovviene di chiedere come si possa esigere il prezzo, e un tal prezzo, di fotografie che non avea neppure in mano. Allora il sedicente de Rubeis trae in campo la propria onorabilità, ed esce in invettive. Il parroco ed i sacerdoti che si trovavano colà, in fede nostra troppo buoni, invece di cacciare l'insolente, per risparmiare susurri gli consegnano i denari richiesti, e il ciurmatore se ne va dopo aver ben mangiato e bevuto, e per di più con venti lire in tasca.

« Scriviamo questo perchè si finisca una volta di lasciarsi gabbare da imbroglioni, e speriamo che tali fatti non abbiano a rinnovarsi più; ad ogni modo non sarebbe colpa nostra, chè non è la prima volta che alziamo la voce in proposito. »

Noi diremo a nostra volta che pur noi l'abbiamo alzata la nostra voce: con quale pro? se basta qualificarsi che so io? negozianti per aver diritto davanti ai giudici di imbrogliare il terzo e il quarto.

Al teatro. *Tolmezzo*, 2. Domenica sera nella sala teatrale di Tolmezzo — sebbene il tempo contrariasse tale riunione — convennero numerosi signori e signore del luogo e paesi vicini allo spettacolo preparato per cura di alcuni filarmonici e filodrammatici. Mi rincresce non potervi indicare il nome dei cortesi che si prestarono per questa serata di beneficenza, perchè non ritenni il nome di tutti, e citando taluno solo, potrebbssi credere parzialità nella lode. Il che sarebbe torto in questa occasione, più che in tante altre; poichè tutti animosamente attesero all'esecuzione dell'intero programma. A Tolmezzo, per quanto ho fatto osservazione, non sono prodighi di applausi per dilettanti; ma se i filodrammatici seppero riscuotere applausi, lo si deve alla esecuzione felice delle due farse scelte fra le difficili produzioni del genere. I filarmonici poi furono anche interrotti nei loro concerti da attestazioni indubbie di plauso, e di un pezzo ben molti avrebbero richiesto il bis; ma non sembrò convenienza tale invito, stantechè per gli inevitabili ritardi nel cominciare lo spettacolo si uscì dal teatrino a tarda ora.

Una disgrazia. *Tolmezzo, 2 giugno.* Di ritorno dal tiro a segno, domenica mattina il dott. Luigi Perisutti entrando in Tolmezzo colla sua vettura, si vedeva innanzi due vecchi, un uomo e una donna che non sentivano o facevano di non sentire il rumore delle ruote e andavano camminando in mezzo alla strada. Oltre il rallentare il trotto del cavallo, il dott. Perisutti avvertì colla voce quei due. L'uomo guardò indietro e si ritirò in parte; la donna pure, voltasi indietro e veduta la vicina vettura, mostrò di scansare il veicolo; ma camminando quasi barcollante, quando il cavallo fu vicino, improvvisamente si piegava verso il cavallo, il quale le diede un urto che la indusse a cadere. Una ruota della vettura passò sulla gamba sinistra poco più sopra un piede. Il Perisutti e tutti furono spiacenti dell'accaduto, non certo imputabile nè a trascuranza nè a uso di correr veloce. La povera donna, di 82 anni, che vive elemosinando, tarda di orecchio, andò essa stessa incontro al sinistro che non si poteva in alcun modo prevenire.

Incendio. *Polcenigo, 2 giugno.* Alle ore 12 circa, jeri di notte, ero appena addormentato, quando un rumore insolito a quell'ora, nel nostro tranquillo paesello, mi svegliò e distintamente udii grida d'aiuto; mi alzai prestamente, ed intanto si aggiunsero anche i rintocchi della campana a martello. Corsi alla piazzetta ove erano già radunati molti dei nostri bravi artigiani, che si davano alacremente all'opera per estinguere il fuoco sviluppato nella grandiosa casa d'abitazione del signor Antonio Zaro.

Era un commovente spettacolo, vedere, oltre a quasi tutta la popolazione di Polcenigo, accorrere dalle vicine frazioni di Range, Gorgazzo, Coltura, gente e gente, portante secchi, caldaie, e di ogni sorta recipienti per attingere acqua.

In breve ora però l'incendio fu domato, e nulla vi è a deplorare oltre al danno, ed allo sgomento della famiglia del proprietario.

Tutti generalmente si prestarono con premura, affetto ed avvedutezza; l'egregio Sindaco, la Giunta, i cittadini; tutti ripeto mostrarono energia ed ordine; però non posso fare a meno di segnalare particolarmente ai superiori riguardi, i Reali Carabinieri, comandati dal Bravo Brigadiere Bellato Santo, che rimase anche leggermente ferito in una mano. Quello poi che richiamò la mia attenzione si fu, che quantunque qualche antica gara di campanile tenga disgiunte le frazioni dal capoluogo, pure nelle disgrazie si porgono scambievolmente la mano.

Angelo Curioni Capitano.

CRONACA CITTADINA

Grazie dotali. Ecco l'elenco delle graziate, estratte a sorte nella Sala Ajace il giorno dello Statuto:

Monte

Grazie da lire 180.54. Sebastianutti Teresa, Montico Angela.

Lire 189.09. Bianchet Santa.

Lire 7.63. Galassi Catterina.

Lire 100. Padovani Filomena, Driussi Luigia, Sostero Luigia, Quaino Isabella, De Odorico Elisa, Franzolini Catterina, Midena Elisa, Orelli Giuseppina, Giordani Lucia, Milesi Luigia, Globa Domenica, Sporeno Giulia, Montalbano Elisabetta, Marcorati Luigia, Modenese Vittoria, Miani Giulia, Lang Teresa, Rizzi Rosalia, De Col Caterina, Bozzaro Angela, Folgiarini Rosa, Braida Elisa, Feruglio Rosa, Sima Marianna, Scaravetti Marianna, Miotti Anna, Cominotti Teresa, Tabai Ermenegilda, Deganutti Santa, Durigatti Maria, Fortificato Gemma, Bolzicco Rosa, Febeo Augusta, Freschi Giulia, Bon Luigia, Del Zotto Maria, Cattarossi Maria, Cumino Maria, Del Negro Teresa, Toffoli Filomena, Taddio Catterina, Cappelletti Santa, Peressini Anna, Perusin Maria, Polo Maria, Saltarin Anna, Borsetta Anna, Velutini Antonia.

Ospitale

Grazie da lire 15.69. Casadio Enrica, Cancigh Anna, Molaro Maria, Bernardi Edvige, Artico Maria, Strigotti Luigia, Galliussi Anna, Tirelli Maria, Zampieri Maria, Sostero Maria, Tolfo Domenica, Chiopris Giuseppina.

Lire 6.31. Molaro Maria, Chiopris Giuseppina.

Lire 78.77. Sabbia Lucia, Franzolini Amalia, Febeo Augusta, Castellani Maria, Feruglio Lucia, Cappelletti Santa, Chiopris Giuseppina, Francosceni Elisabetta, Fasiolo Angela, Fortificato Gemma, Maliani Angela, Zuliani Anna, Tersia Clarice.

Lire 31.50. Di Giusto Regina, Lena Laura, Baldassi Anna, Tirelli Maria, Giustamano Anna, Sottogola Anna, Gelatina Clotilde, Granfosso Elena, Gordiani Lucia, Stanghetta Teresa, Ortica Teresa.

Lire 47.26. Garzoni Maria, Fragola Antonia, Giustamano Anna.

Lire 86.40. Solacima Margherita, Carlini Maria.

Società Reduci. Il consiglio direttivo, nella Seduta di ieri a sera, votava un ringraziamento al Municipio ed alla locale Cassa di risparmio per le elargizioni fatte, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, a beneficio dei Reduci bisognosi. Vennero deliberati sussidii per la complessiva somma di L. 133.—. Venne ad unanimità nominato Cassiere interinale della società il Sig. G. M. Cantoni.

Sull'andamento dei bachi. Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, inquantochè la maggior parte delle partite sono della quarta muta e parecchie vanno al bosco. Disgraziatamente il tempo non è punto favorevole pei suoi sbilanci continui di temperatura e delle conseguenze abbiamo pur troppo a lamentarne, massime per le qualità che non furono confezionate col sistema razionale. È indispensabile quindi che gli allevatori si mettano nell'idea di procurarsi sementi confezionate al rigor di scienza, abbandonando certe produzioni, che, se per lo passato diedero qualche risultato, in oggi non lo possono assolutamente dare, mancando il verde originario, ed il giallo nostrano che lo si ritira dal *Carso*.

Con ciò intendiamo parlare degli incroci verde-gialli, e bianco-gialli che sopra vasta scala vanno confezionando certi produttori della nostra Alta, i cui risultati malauguratamente in quest'anno falliscono.

Le produzioni che nella presente stagione serica daranno dei risultati buoni sono gli incroci bianco-gialli della Toscana, il verde ed il bianco-verde.

Abbiamo visitato una partita bachi gialli di Toscana del signor Paolo Marzuttini diretta dalla sua signora consorte, che abita in via Cicogna, tenuta con tutte le cure ed attenzioni, da citarla a modello agli allevatori. È una meraviglia veder questa partita già salita al bosco e che sarebbe bene fosse visitata dai produttori di seme, anche perchè potrebbe servire per incrocio nella prossima confezione del seme. B.

Un comunicato del sig. Banello A. per la redazione del *Friulano radicale*, stamperemo domani.

I FRIULANI

nella difesa di Venezia 1848-49

(Ricordi popolari).

PARTE III.

(continuaz.)

Il combattimento di artiglieria continuava sostenuto dagli assediati con impareggiabile valore. I ridotti cadevano in sfacelo. Molti pezzi d'artiglieria erano smontati, ma lo spirito delle truppe era eccellente e per nulla affiacchito. Il colonnello Ulloa, il maggiore Sirtori, percorrevano i bastioni da un punto all'altro del forte fermandosi impassibili ad osservare col loro canocchiale gli effetti prodotti sulle trincee nemiche dalle artiglierie del forte. Il colonnello Galateo, il tenente colonnello Giupponi, il maggiore Cosenz, il comandante di piazza maggiore Sartori di Sacile ed altri ufficiali superiori incoraggiarono i loro soldati alla pugna alla lunetta 13. Successe una terribile esplosione, una cassa di munizioni saltò in aria e ne fece orrendo macello, per cui morirono di grave ferite Alfonso della Savia di Udine, Canci Isidoro di Magnano, Innocenti di Pordenone, Del Fabbro di Udine; e feriti Della Savia Antonio di Udine, De Sabata dottor Antonio di Udine, fu ferito anche il tenente d'artiglieria Morassi Candido di Carnia. Morì pure per grave ferita il Franceschinis Antonio di Latisana e molti altri della nostra provincia. Per brevità di spazio non possiamo pubblicare il lungo elenco.

Il giorno 26, il presidio continuava l'eroica sua difesa. Il forte Rizzardi era stato smantellato e ridotto al silenzio. Il ponte a San Giuliano rotto e così interotte le comunicazioni tra Marghera e Venezia. Di tutta l'artiglieria non erano più che 48 cannoni servibili e qualche mortaio, l'ambulanza era ripiena di feriti, e quì dobbiamo ricordare dei nomi di nostra conoscenza, il chirurgo maggiore Trombini, il suo assistente dott. Zorutti, il dott. Pognici, il dott. Venuti, il dott. Mucelli, dott. De Rubeis. L'attività energica del dott. Trombini era sorprendente; per lui non era nè cibo nè riposo, ma la sua vita e la sua scienza in quelle terribili giornate erano a vantaggio dei soldati feriti.

Altri due nomi dobbiamo ricordare che non ci sfuggirono dalla mente nè dal cuore, che sono di nostra perfetta conoscenza e che noi mettiamo per il loro coraggio e per loro abnegazione fra i primi valorosi. Sono due sacerdoti che fra il terribile combattimento del 24, 25 e 26 maggio 1849 impartirono i conforti della religione cristiana ai gementi feriti, come prestarono la loro assistenza nelle ambulanze e negli spedali con quell'amore che insegna la religione di Cristo e della Patria, e questi sono l'abate Colovati Antonio, cappellano della legione friulana, e l'abate De Domini, cappellano dei cacciatori del Sile.

(Continua).

Le dita hanno più forza della corda. Il fatto accadde a Cividale. Un vecchierello, slavo, aveva bisogno di danaro. Ne chiede ad unq dei soliti filantropi. Erano seicento lire. Dopo una serie di *ma* e di *se*, il filantropo si sacrifica ed acconsente di prestare il danaro, verso cambiale, a tre o quattro mesi, in ragione di un centesimo per lira al giorno.

— Vedete — diceva il filantropo — io m'accontento di poco: un centesimino per franco.

— Ma lei è troppo buono — lo incoraggia il vecchierello ignorante, che credeva di aver il danaro all'un per cento all'anno. — Ella è troppo buono. Dovrebbe prendersi quattro o cinque centesimi...

— Oh, a me piace di vivere e lasciar vivere. Non voglio rovinar la gente, io.

E l'affare si conchiude. Il filantropo presta il danaro e si trattiene l'interesse antecipato.

Allora, tutto contento, il vecchierello va a casa e narra al figlio — un giovanotto che è stato militare ed ha imparato qualche cosa — narra, dicevo, al figlio, com'è andata la faccenda. Presente al racconto era anche il maestro del villaggio. Questi ed il figlio rifanno i conti e trovano che la filantropia del cividalese puzzava troppo di... *cordantopia*.

Il figlio nel domani si presenta al filantropo e:

— Buon giorno, signore... E' lei che diede il danaro al tal dei tali?

— Sì, giovanotto.

— Dov'è la cambiale?

— Eccola qui, vedete... lire seicento...

— Ma, mio padre non ebbe tanti danari... Com'è?

— Vedete, m'ho trattenuto l'interesse... E' uso generale che l'interesse venga pagato anticipatamente...

— Ma che interesse? che interesse? Questo è un furto bell'è buono. L'interesse è del sei, dell'otto, anche del dieci per cento, se vuole; non del trecento sessantacinque per cento. Mi dia subito degli altri danari. Non voglio che si rubi a mio padre in quel modo, io...

E siccome l'altro si rifiutava, il giovanotto lo prese delicatamente pel collo colle sue dita robuste, e lo tenne stretto finchè il filantropo non disse di acconsentire alle giuste domande di quel giovane.

Sfortunato filantropo, che dovette per forza essere, per una volta sola, galantuomo!

Un friulano che onora la piccola patria. All'importante posto di chirurgo primario dell'Ospitale di Verona, sopra sei concorrenti, fu prescelto e nominato un nostro friulano, il signor Lodovico dott. Corazza di Latisana.

Gli esaminatori furono i chiarissimi professori dell'Università patavina, signori Bazzini e Franzolini ed il commendatore Minich, chirurgo primario dell'Ospitale di Venezia.

I nostri « coscritti ». Dall'avviso pubblicato dalla Regia Prefettura si rileva che l'estrazione del *numero* per i nostri coscritti — leva 1884 — è fissata per il primo luglio; la *visita* per i giorni 29 e 30 settembre, 1 e 2 ottobre.

C'è un progresso — ma un progresso che non consola punto. Vogliamo dire un progresso nella elevatezza dell'interesse che si fanno pagare quelle birbe degli usurai. Leggete questa. Uno della brigantesca società — ed uno che gode credito presso le Banche — raccoglie quattro o cinque bisognosi di danaro e colla sua firma per avallo ottiene, mediante cambiale unica (sistema adottato spesso) lire seicento. Giunge la scadenza. Bisognava pagare. Non tutti avevano i mezzi. Egli — il cordaiuolo — strepita che bisogna assolutamente pagare; e persuade a fare un'altra cambiale da scontarsi presso un'altra Banca cittadina, nel giorno stesso. Questa seconda cambiale viene stillata, per lire ottocento. Prima di mezzogiorno per altro doveva essere pagata l'altra mentre di questa seconda cambiale non si poteva riscuotere la somma scontata che dopo mezzogiorno.

Ma ecco che viene lui, il tenero di cuore, in aiuto; e nella mattina antecipa le seicento lire, per rifarsene nel pomeriggio, quando si avrebbe riscosse le lire ottocento. Un lascito di tempo di tre ore circa.

Per quelle tre ore si accontentò di **50 lire d'interesse** — non tenuto calcolo di 5 lire per cento di provvigione sulle 800 lire — altre lire quaranta.

Calcolate le cinquanta lire anche per un giorno, si avrebbe il **2875 per cento all'anno;** che se si facessero i computi proporzionatamente alle ore — e sempre ben inteso, senza le quaranta lire di provvigione — si avrebbe il **23000 per cento all'anno.**

Pizzoni Domenico, da Paderno, del fu Valentino, del quale narrammo che si ferì lunedì sbalzato dal carrettino su cui trovavasi, è stato ieri accolto all'Ospitale. La ferita più grave è quella del labbro superiore, spaccato, in modo da prender la forma d'un labbro leporino.

Fratturato il femore, dovette essere accolto ieri all'Ospedale certo Ferino Domenico, d'anni 45, da Udine, del fu Giovanni, sarte, cha vive alla Casa di Ricovero, essendo senza la gamba destra. Gli si spezzò la gruccia sulla quale sostenevasi; ed egli cadde in terra fratturandosi il femore sinistro.

Non ancora tredicenne! La giovinetta Magrini Maria, abitante in via del Sale, simulando incarico avuto dalla sua *maestra* — ella fa o faceva la modista — presentossi in casa della signora R. in via della Posta e le chiese un cappellino che doveva aggiustare.

Poscia, intanto che la signora assentavasi, la giovinetta rubò alcuni effetti che andò ad impegnare al Monte per trenta lire.

È la seconda volta che quella sciagurata — a quella età — compie simili atti; ma sembra più da compiangere che altro, perchè pare non bene in sè stessa.

Verrà mandata in qualche casa di correzione.

Il fulmine — per quanto ci vien detto — avrebbe jeri fatta una seconda visita in via Grazzano, penetrando per un camino, senza però produrre gravi danni.

I funerali del garibaldino Sgoifo. Eletta schiera di reduci accompagnavano jeri all'ultima dimora la salma del Garibaldino Sgoifo, del quale stampiamo oggi stesso alcuni cenni biografici.

Vi fu un incidente disgustoso, che venne però tosto appianato. Mentre il corpo del valoroso era in chiesa, il signor Comelli, incaricato Municipale ai funebri, avea disposto che il carro movesse dalla Chiesa per il Cimitero, passando da via dei Teatri. Allora il fratello dell'estinto Angelo, trovandosi nella detta via la casa dove lo Sgoifo dimorava e dove stava ancor ieri la moglie sua e parenti, si oppose, e domandò che si procedesso invece per piazza Vittorio Emanuele e via Cavour per evitare di passar davanti a quella casa di dolore. L'incaricato municipale non ne voleva sulle prime sapere; ma poscia, alle convincenti ragioni espostegli non senza difficoltà si arrese.

Sulla bara c'era una bella corona — tributo di affetto di *alcuni amici*.

Al Cimitero diede l'estremo saluto — a nome dei Reduci e degli amici il presidente della Società dei Reduci avv. Augusto Berghinz. Ricordò la parte presa dallo Sgoifo Antonio alle campagne del 1860, 1861 e 1866; ricordò essere stato lui che prese l'iniziativa di una lapide a Giacomo Grovic, e del nuovo gonfalone della Società. Rammentò la desolata famiglia, ed invitò a spargere una lagrima sul freddo sasso che chiuderebbe fra breve il caro estinto. A nome dei Reduci e degli amici depone un fiore sulla bara.

Il feretro venne deposto nella tomba dei conti Manin.

Il reduce Antonio Sgoifo,

Da pochi anni a questa parte, un numero non lieve di nostri Commilitoni ci lasciarono per passare a miglior vita; ma la loro memoria sarà sempre a noi cara, poichè sono i nostri compagni d'arme che con noi divisero le glorie e le sventure durante le guerre per l'Italica indipendenza. Vivi, la fede costante e la reciproca stima; morti, una lagrima d'affetto ed il perenne ricordo!

Antonio Sgoifo nacque in S. Daniele li 16 maggio 1839. Liberata la Lombardia dal giogo straniero nel 1859, numerose frotte di giovani partivano dalla nostra provincia e s'univano ad altri Veneti per recarsi nelle file dell'Esercito Italiano, che già a Palestro e a San Martino aveva raccolto gli allori della Vittoria. Il nostro Antonio, lasciando il banco del negozio dov'era impiegato, accorse fra quei generosi giovani passando il confine, e si arruolò nell'Esercito Italiano il 17 ottobre 1859. Servì varii mesi, dopo i quali abbandonò quelle file per recarsi nell'Italia meridionale a combattere sotto gli ordini del sommo Duce, e fu uno dei primi della seconda spedizione. In quella gloriosa campagna, il 23 luglio 1860, fu nominato sergente; congedato nell'ottobre 1861, si recò per breve tempo nella patria nativa. Nel 1866, fu pronto ad accorrere nell'esercito di Garibaldi; combattè a Rocca d'Anfo ed a Bezzecca conservando il suo grado, e fu encomiato dai superiori unitamente ad altri volontari per la disciplina e per il coraggio da lui dimostrato durante tutta quella campagna. Dopo liberato il Veneto, egli si restituì nella nostra Udine, e fu uno dei più caldi patrioti i quali conservarono sempre un culto per le patrie commemorazioni.

Non ricusò mai il suo obolo ai compagni d'arme sofferenti. Prestossi con grande disinteresse per la fondazione della Società dei Veterani e dei Reduci; fece dei doni alla Società e fu uno dei più attivi e migliori soci.

Altri due fratelli, che come lui avevano fatto le Campagne per l'Indipendenza d'Italia, lo precedettero nella tomba; e questi sono Francesco e Luigi. Ecco una famiglia che diede, come tante altre, alla Patria le migliori sue braccia.

Questo eccellente patriota lascia nel dolore l'ottima sua consorte che tanto lo amava, i fratelli, e una quantità di amici che gli volevano bene. Interpretando il loro dispiacere per tale perdita, abbiamo scritto queste poche e luttuose linee! A. P.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 2 *giugno.*

(Rivista settimanale).

Grani. Per la scarsezza di cereali posti in vendita sul mercato durante la scorsa settimana, rimandiamo i nostri lettori a leggere i motivi nelle varie altre Riviste ripetuti.

Lo stato della campagna non dà luogo ad alcun motivo di lagno, mantenendosi in complesso bello. Si compì o quasi il raccolto del ravettone. E la pioggia caduta rinvigorì la vegetazione del granone, che del resto, anche prima, non dava luogo a lamenti.

Il frumento, sul granaio, sempre più sostenuto in guisa che il rialzo da noi preveduto sulla nostra piazza divenne realtà. Le quotazioni per ettolitro seguirono da l. 18.40 a 19.

Ridotti i depositi del nostro grano, la speculazione, onde non alimentare di più le pretese del nostro possessore, si rivolse fuori Provincia; ed in fatto ci consta l'arrivo da Castelfranco, per una ben nota Ditta di questa Piazza, di 500 quintali di frumento a prezzo ignorato.

Mentre da noi il frumento ha notevolmente migliorata la situazione, dagli altri principali mercati del Regno ci pervengono notizie di calma completa sui più e di tendenza a ribassare su altri per le offerte spinte di vendita. Complessivamente, però, notiamo che la stazionarietà prevalse.

A Pest un rialzo di 15 soldi nel genere fino. Le vendite ammontarono intorno a 150,000 quintali da fior. 9.74 a 10.30.

Calmo sugli altri mercati europei.

Invariato in America che oscillò da doll. 1.02 a 1.03. I grandi fallimenti colà avvenuti furono una delle principali cause che paralizzarono l'articolo, giacchè lo stato delle campagne, da quanto possiamo dedurre, non è punto favorevole.

Il granoturco, al chiudere della settimana, fu tenuto un pò meglio; anzi, sul mercato di sabato, le contrattazioni si fecero con meno svogliatezza del consueto, aumentando di 25 cent. per ettolitro.

I prezzi sul mercato oscillarono pel granone comune da l. 11 a 12; Cinquantino da 10.40 a 11; Giallone comune da l. 12 a 12.75.

Quantunque il consumo sia limitato in quest'anno, pure, stante anche i rialzi dall'estero nell'articolo, non riteniamo infondata l'opinione di taluno che più innanzi il granoturco migliorerà nei prezzi.

Noi questa opinione la condizioniamo coll'osservazione che tutto dipende dall'andamento della campagna; questa soltanto ora può influire seriamente sui prezzi del predetto cereale. Del resto, sia pur favorevole la vegetazione del maiz nei campi, ulteriori ribassi certamente non si possono ammettere.

Mentre generalmente nelle principali piazze d'Italia il granoturco fino ora tiene una posizione avvilita, lo vediamo in rialzo a Pest, dove lo si tratta da fior. 6.46 a 6.48.

Fermissimo in America che sta da doll. 0.63 a 0.64.

La segala subì un ribasso di centesimi 25 a 50 per quintale, non soltanto da noi, ma ancora su alcuni mercati del Piemonte.

L'approssimarsi del nuovo raccolto provocò tale ribasso.

A Vienna ed a Pest invece seguita a tenersi sostenuta.

In Francia calma ed invariata.

L'avena con poche transazioni oscillò da l. 17 a 17.75 il quintale.

Sugli altri mercati sostenuta e con qualche leggiero rialzo a Pest.

Nulla ancora possiamo dire in merito al ravettone nuovo, chè contratti fino ad oggi non se ne conclusero. Nella prossima Rivista potremo dire qualcosa in merito, informando i nostri lettori dell'andazzo dell'articolo anche sulle altre piazze.

Polveri piriche. Il nostro Polverificio di Povoletto ebbe nel decorso mese di maggio le seguenti vendite:

Chilog. 14,700 Polvere da mina da l. 1.05 a 1.25. Chilog. 6,000 miccia.

Udine, *4 giugno.*

Mercato di foglia di gelso.

Come prevedevamo, questo mercato oggi andò aumentando del doppio la quantità di foglia posta in vendita e ciò non ostante, i prezzi si mantennero sostenuti.

Gli affari seguirono attivi.

Si esordì pagando la foglia su bacchetta annuale a l. 12,50 indi 13.10, 11,12 13, 14, 15, 12, 13,75 per chiudere a L. 13.

Ripetiamo, tali prezzi non concordano coi lagni che tutto dì ci pervengono relativamente all'andamento dei bachi.

Mercato bozzoli. Oggi si aprì tale mercato.

Fino all'ora di mettere in macchina la pesa pubblica ebbe a registrare:

Chilog. 22.600 incrociata a L. 3.25.

P.S. Abbiamo veduto campioni assai belli di incrociate.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima
autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1884
X Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	144,396.47
Effetti scontati	»	1,256,616.66
Antecipazioni contro depositi	»	33,606.—
Valori pubblici	»	890,829 23
Deb. diversi senza spec. class.	»	10,434.04
Deb. in Conto Corr. garantito	»	276,356.49
Ditte e Banche Corrispondenti	»	129,113.79
Agenzia Conto corrente	»	19,305.83
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)		9,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	»	416,575.51
Depositi a cauzione antecipaz.	»	48,295.06
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	2,425.—
Totale dell'Attivo	L.	3,328,566.85
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,202.46; Tasse Governative » 3,199.66	»	12,402.12
		3,340,968.97

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.— ; Fondo di riserva » 89,456.33		289,456.33
Depositi a risp. L. 149.132.78 ; Id. in Conto C. » 2,302,375.45 ; Ditte e B. corr. » 39,461.36 ; Creditori div. senza speciale classificaz. » 9,360.15 ; Azion. Contodi-videndi » 2,806.96 ; Assegni a pag. »	»	2,503,136.70
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	464,870.57
Depositanti a cauzione dei funzionari		27,000 —
Depositanti liberi		32,700.—
Totale del passivo	L.	3,117,163.60
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi e risconto esercizio prec.	L.	23,805.37
	»	3,340,968.97

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Avv. P. Linussa — *Il Direttore* Aristide Bonini

Atti della Prefettura. Indice della puntata 9ª

Circolare Prefettizia 22 maggio 1884, num. 10693, sul rilascio dei certificati di indigenza da parte dei signori Sindaci — Indicazione dell'epoca per gli esami di licenza nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche — Circolare Prefettizia 23 maggio 1884, n. 1231 P. S., sull'emigrazione propria o permanente — Simile 23 maggio 1884, n. 10432, con cui comunica un regio Decreto che approva l'aggiunta di una strada all'elenco delle provinciali — Simile 26 maggio 1884, n. 11028, sull'esattezza dei pagamenti da parte dei Tesorieri comunali — Simile 26 maggio 1884, n. 530 Div. Scolastica. Indizione degli esami di magistero elementare — Simile 28 maggio 1884, n. 10762, sulle relazioni periodiche circa lo stato delle campagne, dei raccolti, delle classi agricole, ecc.

N.465

PROVINCIA di UDINE

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso a medico comunale.

A tutto il giorno 25 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei Comuni consorziati di Palazzolo e Precenico, aventi in complesso 2500 abitanti, con strade in ottimo stato.

Lo stipendio è di annue L. 3300 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è triennale, l'eletto entrerà in funzioni tosto che sarà nominato, risiederà in Palazzolo, dovrà prestar il suo servizio gratuito a tutti i comunisti ed eseguire gratuitamente le vaccinazioni.

Le istanze d'aspiro, corredate a termini di legge, verranno prodotte all'Ufficio Municipale di Palazzolo o di Precenico entro il termine suddetto.

Palazzolo dello Stella 26 maggio 1884.

Il Sindaco ff.
G. Fantini

Il Sindaco di Precenico
A. Schiozzi

Il Segretario
Costantini Fedele

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per offesa all'onore.

Trieste, 3 giugno

Un processo interessante comincia oggi davanti alle nostre Assise per questo titolo. È intentato dal *Cittadino* contro l'*Alabarda*. Sono accusati:

1. Carlo dott. Ciatto fu Lorenzo, da Trieste, d'anni 34, cattolico, celibe, dottore in medicina e chirurgia, del delitto di offesa all'onore per avere collo scrivere, firmare e far pubblicare nel periodico *L'Alabarda* di Trieste, articoli mediante i quali senza addurre fatti determinati espone Antonio Antonaz direttore del *Cittadino* al pubblico dileggio, apponendogli qualità e sentimenti spregevoli, indicandolo per nome.

2. Carlo Bechtinger fu Carlo, da Brescia, d'anni 24, cattolico, celibe, incensurato, del delitto di offesa all'onore per avere con articoli nell'*Alabarda* di Trieste, esposto Antonio Antonaz al pubblico dileggio.

3. Vittorio Cavesso di Giovanni, da Trieste, d'anni 24, cattolico, celibe, collaboratore per la cronaca giudiziaria di alcuni giornali locali, punito una volta per contravvenzione alla legge di stampa, del delitto di correità nel delitto di lesione d'onore per aver fatto pubblicare articoli mediante i quali si esponevano al pubblico dileggio Antonio e Domenico Antonaz.

O donne, guardate fin dove arriva la perfidia di un uomo!

A Marsiglia, ci sono i *Mervi*, canaglie di prima riga. Eccovi le luride gesta di uno di questi birbanti.

Si chiama Morino, ha 26 anni, e veste come i colleghi. Cappello microscopico sulla nuca, capigliatura eccentrica, sfacciatamente arricciata e mantenuta sul fronte da un forte strato di cosmetico.

Camicia scollata, cravatta rossa, vestone nero, *gilet* giallo, calzone bleu stretto alle coscie, largo alle calcagna, scarpini verniciati a tomaio di stoffa colore di nocciuola e un'aria di *me ne impipo* che vi dà la nausea.

Aveva adocchiato una fanciulla di 18 anni, figlia di onesti industriali del sobborgo, la quale, nella sua inesperienza, lo aveva preso per ragazzo pieno di spirito e di buone intenzioni. Introdottosi in casa si era fatto aggradire dai genitori di questa qual fidanzato della ragazza che visitava con assiduità di preferenza nelle ore che sapeva trovarla sola.

Più di un anno durarono gli amori, tempo più che sufficiente per permettere ai genitori di accorgersi che avevano a fare con un vagabondo senza principii e senza dignità; ma quando si decisero a congedarlo ed a proibirgli di rimettere piede in casa, l'amore aveva lasciato traccie indelebili del suo passaggio.

La ragazza era madre e nell'aprile scorso dava alla luce una bimba che, per mancanza di cure necessarie, cessava di vivere pochi momenti dopo. Per nascondere il suo fallo, la sventurata portava clandestinamente al cimitero la vittima innocente, alla quale, colle stesse sue mani, scavava una fossa e ve la depose.

Venutone a conoscenza il Morino, l'idea di vendicarsi dello sfratto subito balenò nel suo spirito, e difilato corse a denunziare il fatto alla Polizia, la quale, chiamata la ragazza ed ottenutane la confessione, la mantenne in arresto.

Ieri al Correzionale, fra i singhiozzi della disgraziata e le lagrime dei genitori, fu giudicata la causa.

Esclusa l'incolpazione d'infanticidio, il P. M. mosso a compassione, non ritenne che l'accusa di omicidio per imprudenza e raccomandò l'accusata all'indulgenza dei giudici, censurando con severe parole la condotta del seduttore, il quale, impassibile, assisteva al dibattimento quale denunziatore. Il sostituto ha dichiarato deplorare che la legge non preveda la turpitudine di cui si è reso colpevole abusando di una ragazza, e spingendo la malvagità al punto da farsi, per vendetta, il suo denunziatore.

Il mormorio elevatosi nella sala ha provato che il pubblico divideva la reprobazione del P. M. verso quell'essere abbietto, e la sua compassione verso la vittima che sedeva sul banco degli accusati, e che i giudici hanno condannato al minimo della pena, un mese di carcere.

La madre, avanzatasi allora per abbracciare la figlia, si vide respinta dai gendarmi cui vietano i regolamenti di lasciar avvicinare chicchessia; ma lo stesso sostituto ordinò loro di non opporsi a questa manifestazione dell'amore materno, e le due infelici poterono stringersi in un lungo e commovente amplesso.

Quando il Morino uscì dalla sala si vide accompagnato da più di cento persone, che con fischi e con grida gli manifestarono i sentimenti che ispirava la sua condotta.

FATTI VARI

L'arte

di dare al bucato, nello stirare perfino con mano non pratica, molta lucidezza, durezza elastica ed un candido abbagliante, consiste semplicemente di usare, nell'amidarlo, l'amido inglese lucido brillante di Koffmann e Schmidt, Lipsia e Londra.

Il metodo di usarlo è stampato sui pacchi.
Deposito alla Drogheria F. Minisini.

Suicidio per amore.

A Parkesburg, West Virginia, giorni fa, un giovane di 25 anni, certo Victor Frederik, si presentò all'abitazione del signor George W. Hardman, della cui figlia era innamorato, e domandò alla fanciulla di divenire sua moglie. Questa rispose con una negativa, ed il Frederick, senz'altro dire, si appuntò una pistola al cuore e fece fuoco. Egli cadde morto all'istante, ai piedi della donzella spaventata.

Gravissimo incendio.

Un milione e quattrocento mila franchi in cenere.

Il giorno 28 maggio scoppiava nella capitale della Cambodgia un incendio che distrusse un intero quartiere, situato fuori delle concessioni francesi, 105 case di mattoni e 150 di paglia appartenenti al re del Cambodgia. I danni ammontano a 1,4000,000 franchi incirca; più si hanno tre cinesi morti.

Due sposi ferma-carte.

A Manchester, ebbero luogo gli sponsali di due nani americani; il generale (titolo maniaco dei microscopici) Mite, e miss Milly Edvards. Il generale è alto 55 centimetri e sua moglie 48.

Durante la funzione del matrimonio civile, gli sposini si son tenuti ritti sul tavolo dello ufficio.

Suicidio.

Vicenza. 3 Valeriano Sommacampagna, veronese, secondogenito del sarto che ha negozio in Verona, Via Nuova Lastricata, si è ucciso ieri con un colpo di revolver.

Egli dirigeva la sartoria che tiene il padre a Vicenza.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione dei diciotto.

L'altra sera, nella seduta della Commissione ferroviaria, l'on. Doda (Deputato del Collegio Udine I) replicò ai discorsi dei Commissarii favorevoli alle *Convenzioni.* Poi fu proposta la chiusura della discussione generale e fu messa a partito la proposta Taiani-Ercole, approvante in massima le convenzioni.

La proposta venne approvata con 12 voti favorevoli, 1 contrario (Maffi) e 3 astensioni (Doda, Baccarini e di Rudinì). L'onorevole Correnti un momento prima del voto è uscito.

Si cominciò quindi la discussione dell'articolo primo. La discussione continuò ieri sera.

Si assicura che l'on. Depretis voglia far discutere dalla Camera le Convenzioni prima delle vacanze, come vi scriveva già il vostro corrispondente da Roma. L'on. Zanardelli è giunto a Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Klausenburg, 3. A motivo dei tumulti di ieri furono arrestate cinque persone e, fra queste, un collaboratore del giornale *Ellenzek*; indi, per aver arringato il popolo, tre studenti furono posti in istato d'accusa, però a piede libero.

Sidney, 3. Dietro avvisi ricevuti da S. Francisco, prendonsi quì misure per proteggere i pubblici edifici.

Londra, 3. Contrariamente alla asserzione di alcuni giornali, le trattative per la conferenea non sono punto rotte.

Suakim, 3. Un nuovo attacco ebbe luogo verso Standouk. I forti non hanno risposto.

Budapest, 3. Il ministro Szapary promise di effettuare entro l'anno la conversione di 90 milioni di rendita al 6 per cento.

Klausenburg, 3. Il candidato liberale-governativo Hegedüs fu ricevuto dal popolo a sassate. Si hanno a deplorare 60 feriti. Tre persone, che sedevano in carrozza con Hegedüs, riportarono gravi ferite. Otto dei principali notabili della città furono trasportati malconci e sanguinanti alle loro case. Cinque studenti riportarono parimente gravi ferite. Molte signore colpite. Molte carrozze furono fatte a pezzi.

La polizia sapeva che si preparava un grave tumulto, ma non prese misure precauzionali. Solo sei guardie stavano sulla piazza.

Dei tumultuanti pochi vennero arrestati. Il popolo minaccia e chiede la liberazione anche di questi.

Leopoli, 3. La polizia di Varsavia proibì la pubblicazione di comunicazioni per nozze e funerali in lingua polacca.

Londra, 3. Il *Times* ha da Calcutta: Un ciclone ad Akyab distrusse duemila case costrutte di bambù; 25 morti. Temesi un'epidemia in causa delle pioggie e delle acque stagnanti.

Anversa, 3. Avvenne fra il vapore inglese *Bahrenfeld* ed il vapore tedesco *Principe Federico Carlo* una collisione. Quest'ultimo affondò.

Teheran, 3. Un terremoto ai 19 maggio nell'isola Kismis, nel Golfo Persico, distrusse 12 villaggi. V'ebbero 200 morti e molti feriti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1).

In risposta al *Comunicato* di ieri che mi concerne, asserisco sacramentalmente essere io stato aggredito proditoriamente e per mandato di *strozzino*; che dallo stesso aggressore una fortuita combinazione mi salvò la vita la notte del 18 scorso mese, vigilia del dibattimento contro l'agente dello stesso strozzino, diventato *per incanto* suo intimo amico.

Dichiaro per ultimo che a simile gente non risponderò più mai, tanto meno mi occuperò a smentire le menzogne loro come le calunnie, pago del modo con il quale il pubblico stimatizzò la vigliacca aggressione.

All'Autorità il suo compito, trattandosi di uno a Lei ben noto individuo.

L. I.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

Al Telegrafo! Al Telegrafo!

si rechi ognuno che vuol bere fresca e buona birra a soli

Cent. diciotto al piccolo.

S'intende **all'Albergo del Telegrafo nel vicolo Caiselli,** dove si vende una **eccellente qualità di birra**, al prezzo indicato e **giardinetti a centesimi venticinque**, oltre i vini scelti e le cibarie per le quali quell'antico Albergo si è assicurata una numerosa e costante clientela.

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti
10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **300 Premi** *dell'effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 *mila*, 5 *mila*, 2 *mila*, 1000, 500, 400, 300, *ecc.*, *ecc.*

Ogni Biglietto
concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE.

I Biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 *di* 1 1/2 *litro.*

Fratelli Dorta.

L FABBRICA CANDELE

IN MIRA

avverte i consumatori disposti a preferire nei prodotti il tipo migliore, che, oltre la vecchia qualità (*marca* **M**) e le nuove più andanti (*marca* **B** *e* **C**) delle sue Candele esiste una

QUALITÀ

SUPERIORE

delle stesse destinata a soddisfare pienamente per purezza, luce e durata alle maggiori esigenze, e posta in **scatole** speciali, o in pacchi con carta **arancio** ed etichetta **lucida** da domandarsi ai rivenditori col titolo:

CANDELE MIRA (*marca* **L**) **DI LUSSO**

Collegio-Convitto Comunale

DI

CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie, Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acidula-alcali-salina di Rohitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda mischiata col vino e colla conserve forme la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da 1/2 litro e da litro.

Deposito in **Udine** *fuori porta Cussignacco presso* **M. A. Eunike.**

Nuovo Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 giugno il grandioso vapore EUROPA

1.a Classe fr. **460** — 3.a Classe fr. **160**.

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **160**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23. *Case succursali:* MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

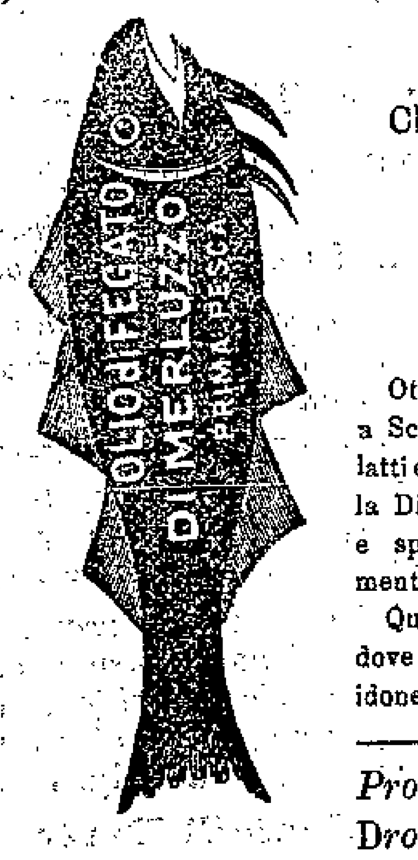
BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati* o *ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

ESSENZA VIRILE. — *Specifico rigenerativo del dott. Koch.* — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del maleo della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato **L. 7,500,000.00** — *Totale Fondi di Garanzia* **L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

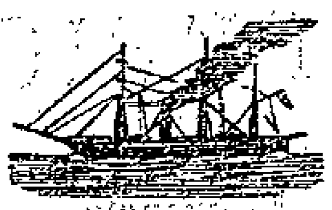
AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

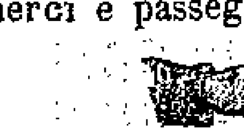
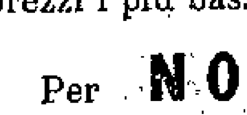
Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.



INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

 Per **NOVA YORK** 

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 5 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all' agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE.
Via dell' Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all' agente generale signor **Emiliano d' Ant. Poglayen.**
A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand.**

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLO Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

AVVISO

ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovasi vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE ***in Via della Prefettura N. 14.***

L. MUCCIOLI.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

Orario della Ferrovia

part.		arr.
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »